

Niente arrosto

Ambiente sotto attacco

E Silvio restò chiuso nell'ascensore

Contrattempo per il presidente del Consiglio ieri in trasferta negli Usa per i vertici internazionali. Berlusconi infatti è rimasto intrappolato per diversi minuti nell'ascensore dell'albergo in cui era ospitato a New York.

Commissione studia ricorsi contro no a piano Co2

La Commissione europea sta pensando al ricorso contro la sentenza del tribunale di primo grado Ue che ha bocciato i piani di assegnazione delle emissioni di Co2 a Polonia ed Estonia e intanto prepara un nuovo piano per i due Paesi. Varsavia e

Tallin si sono rivolte ai giudici europei, con l'appoggio di Ungheria, Lituania, Slovacchia e Gran Bretagna, per contestare il tetto massimo di emissioni assegnate loro da Bruxelles nell'ambito della ripartizione dei diritti ad emettere gas a effetto serra nei rispettivi piani nazionali di assegnazione (Pna). Il tribunale di primo grado ha accolto il loro ricorso.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

→ **Verde per Obama** Berlusconi scrive al leader Usa incensando il futuro summit di Copenhagen

→ **Sforare il tetto di Co2** Richiesta a Barroso: difficile rispettarle. Ma Bruxelles: non si cambia

Clima, il premier doppiafaccia L'Ue attacca: niente sconti

In vista del G20 che inizia oggi il presidente si scopre ecologico di fronte alla nuova amministrazione Usa. Ma in Italia tira tutt'altra aria. E si chiede si sfondare i limiti europei dei livelli di Co2.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A NEW YORK

Silvio bifronte, come Giano. Ambientalista con Obama, frenatore con Barroso. Dalla suite del Millennium hotel di Manhattan, in vista del G20 che si apre oggi negli Usa, il premier italiano ha spedito una lunga lettera al presidente degli

Stati Uniti per ribadire che Pittsburgh «è un'occasione che non possiamo mancare per favorire il raggiungimento di un accordo globale nell'imminente conferenza di Copenhagen». Durante il G8 dell'Aquila, ricorda Berlusconi, era stato compiuto «un importante passo avanti» sull'ambiente, «riconoscendo l'obiettivo fondamentale di limitare l'aumento della temperatura a due gradi centigradi» ed era stata discussa «l'esigenza di garantire finanziamenti ai paesi in via di sviluppo». L'auspicio è che al G20 «entrambi i temi vengano ripresi». Nel solco delle preoccupazioni del segretario generale dell'Onu e del forum sul clima che ha preceduto

l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Berlusconi, in versione newyorchese, mostra preoccupazione per i destini del Pianeta. Solo che, nelle stesse ore sbuca fuori una lettera al presidente Ue, Barroso, con la quale il capo del governo si duole per

Pompieri a Palazzo Chigi
«Non è stata chiesta nessuna rinegoziazione»

«le crescenti difficoltà delle aziende italiane nel rispettare le quote sulle emissioni di anidride carbonica».

Una missiva riservata che, tuttavia, rimbalza sui giornali e fornisce a Barbara Helfferich, portavoce del commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas, l'occasione per dare lo stop al governo italiano. «I tetti sulla assegnazione di quote di CO2 all'Italia - spiega Helfferich - Sono stati definiti e adottati dalla Commissione attraverso un processo basato sulla legislazione europea e non sono rinegoziabili». Da Roma, però, si smentisce perfino l'esistenza della lettera. Alla fine, tuttavia, una nota di Palazzo Chigi cerca di chiarire il giallo. Il governo non ha chiesto «nessuna rinegoziazione» dei tetti di emissioni assegnati all'Italia, si spiega, ma ha